1867

N° 124

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 5 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCXC (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Reggio di Calabria in data 7 giugno e 6 luglio 1866;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Reggio di Calabria è autorizzata ad imporre una tassa di lire 2,00 per ogni lire 100,00 sull'ammontare dei contratti di nolo dei legni tanto esteri che nazionali, i quali importano ed esportano merci o generi di qualsiasi natura nei porti del littorale compreso nel distretto della Camera stessa.

Art. 2. Sono esenti da questa tassa i noli dei legni di piccolo cabotaggio, ossia di una portata inferiore a dieci tonnellate; non che i noleggiatori esteri che appartengono a Stati nei quali esista la reciprocità di trattamento.

Art. 3. Per l'esecuzione del presente decreto sarà compilato apposito regolamento, il quale dovrà essere sottoposto all'approvazione del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Cordova.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Vista la legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865;

Visto l'art. 27 del Regio decreto sulla contabilità generale dello Stato in data 3 novembre 1861, n° 302;

Udito il parere del Consiglio di Stato emesso nell'adunanza del 15 marzo 1867;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È autorizzata la vendita all'avv. Giuseppe Franzi di metri quadrati 472 50 di scarpa della strada nazionale del Sempione in territorio di Pallanza, regione Castagnola, pel prezzo di L. 189 10 (cento ottantanove e centesimi dieci) ed alle condizioni risultanti dal rapporto del Genio civile di Novara del 16 gennaio 1867, n° 79, che per originale sarà inserto nel contratto a stipularsi.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 14 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Ferrara.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Vista la legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865 n° 2248;

Visto l'art. 27 del R. decreto sulla contabilità generale di Stato in data 3 novembre 1861 n° 302;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato emessi nelle adunanze del 25 marzo 1867 e 6 marzo 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È appovato l'atto stipulato addì 16 gennaio 1867 nell'ufficio di sotto prefettura di Pallanza col quale il demanio alienò a Bartolomeo Croppi due tratti della scarpa della strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza della superficie di metri q. 309 75 pel prezzo di L. 123 90 (cento ventitre e cent. novanta) già soddisfatto.

Il presente decreto sarà registrto alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato in Firenze, addì 14 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Ferrara.

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 4 e 14 aprile 1867 ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A commendatori:

Tedeschi cav. Francesco, consigliere della provincia di Catania;
Gerra avv. cav. Luigi, prefetto della provincia di Salerno.

Ad uffiziali:

Imbert cav. Francesco, sindaco del comune di Catania;
Sergardi cav. Tiberio, id. di Siena;
Venzi conte cav. Vincenzo, id. di Civitella;
Pavolini cav. avv. Luigi, direttore capo di divisione nel Ministero dell'interno;
Lange cav. dott. Edoardo, capo di sezione, idem;
Arabia cav. Tommaso, id. id.;
Castiglioni cav. dott. Pietro, segretario di 1ª classe id.;
Marchese cav. prof. Salvatore, consigliere della provincia di Catania;
Mami nob. cav. Pietro, maggiore della Guardia Nazionale di Mercato Saraceno;
Calenda cav. Andrea, prefetto della provincia di Arezzo;
Salaris cav avv. Efisio, sottoprefetto del circondario di Chiavari;
Francolini ing. cav. Felice.

A cavalieri:

Avunti Carlo, colonnello ispettore della Guardia Nazionale di Grosseto;
Zarone Lorenzo, maggiore id. di Teano;
Corsi Giuliano, capitano id. di Anghiari;
Parisi Vincenzo, id. id. di Moliterno;
Ciacci Nestore, id. id. di Pitigliano;
Romano Francesco, id. id. di Novara;
Silvestri Orazio, professore di chimica nell'Università di Catania;
Scalia Vito, professore di diritto nel R. Istituto d'agronomia di Catania;
Breganze avv. Luigi, capo di sezione nel Ministero dell'interno;
Giannatasio Andrea, id.;
Casanova Giuseppe, id.;
Sensales Giuseppe, id.;
Dallargine Rinaldo, id.;
Paglia Vittorio, segretario di 1ª classe id.;
Pellizzari avv. Francesco, applicato al gabinetto id.;
Castellani avv. Carlo, id. id;
Ferro avv. Angelo, presidente dell'Ospedale civile di Ovada;
Predieri dott. Paolo, consigliere della Commissione di sanità per la provincia di Bologna;
Nicolini dott. Luigi, medico chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Vercelli;
Arcellaschi dott. Luigi, segretario del Consiglio provinciale di sanità in Pavia;
Regis dott. Luigi, commissario del vaccino del circondario di Biella;
Gasca dott. Ferdinando, medico in Bricherasio;
Soresina dott. Giovanni Battista, ispettore sanitario di Milano;
Orsini dott. Angelo, ff. di segretario del Consiglio sanitario provinciale di Genova;
De Angelis dott. Salvatore, medico addetto alle carceri in Napoli;
Baldini conte Alessandro, di Rimini.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. ha in udienza dei 20 aprile 1867 fatte le seguenti disposizioni:

Noris nobile Pietro, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a decorrere dal 1° maggio 1867;
Pandolfi Beniamino, id. nell'arma del genio, id. per motivi di famiglia in seguito a fattane domanda;
Franchetti Federico, sottotenente nell'arma d'artiglieria, esonerato dal servizio in seguito a fattane domanda;
Sartori Eugenio, id. id., id. id;
Foà Leone, id. nell'arma del genio, id. id.

Con Regi decreti del 20 e 25 aprile u. s. vennero fatte le seguenti disposizioni nel corpo d'intendenza militare:

Vaccari Alessandro, sotto commissario di guerra di 1ª classe in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio nel corpo stesso;
Brambati Francesco, scrivano di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Rosselli Giorgio, id., id. id.;
Mazzoni cav. Cesare, commissario di guerra di 2ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Roissard di Bellet cav. Carlo, sotto commissario di guerra di 2ª classe, id. id;
Capaldo Agostino, sotto commissario di guerra aggiunto, id. id.;
Nuti Mario, scrivano di 1ª classe in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio;
Cavanna Francesco, scrivano di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto ministeriale del 26 p. p. mese di aprile lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare Salera Albino, sospeso dall'impiego, venne richiamato in effettivo servizio.

S. M. sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 8 marzo 1867:

Salinas Antonino, prof. straordinario di archeologia nella R. Università di Palermo, nominato prof. ordinario di tale disciplina nell'Università stessa.

Con RR. decreti 11 marzo 1867:

Cingolani Temistocle, segretario dell'ispettorato scolastico della provincia di Ancona, collocato in disponibilità per soppressione d'impiego;
Cravino Luigi, id. id. di Bergamo, id. id.;
Ceri Cesare, id. id. di Bologna, id. id.;
Altamura Napoleone, id. id. di Cosenza, id. idem;
Maiorana Agostino, id id. di Catania, id. id;
Baldovino Giulio, id. id. di Como, id. id;
Bardeaux Carlo, id. id. di Cremona, id. id.;
Sileci Leópoldo, id. id. di Girgenti, id. id.;
Coffa Andrea, id. id. di Messina, id. id.;
Mazzucchelli Giuseppe, id. id. di Novara, id. idem;
Tommasini Emilio, id. id. di Parma, id. id;
Fumagalli Ernesto, id. id. di Pavia, id. id;
Barnabò Giovanni, id. id. di Porto Maurizio, id. id.;
Pepe Salvatore, id. id. di Salerno, id. id.;
Mazzotti Francesco, id. id. di Ravenna, id. id;
Natalini sac. Ignazio, id. id. di Reggio dell'Emilia, id. id.;
Volpicella nob. Vincenzo, id. id. di Bari, id. idem;
Barone Nicola, id. id. di Caserta, id. id.;
D'Amore Tommaso, applicato id. di Messina, id. id.;
Santoro Benedetto, id. id. di Catania, id. id.

Con RR. decreti 16 marzo 1867:

Ziccardi Francesc'Antonio, ispettore scolastico del circondario capoluogo di Potenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
De Marinis Saverio, titolare della 1ª classe nel R ginnasio di Bosa, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovata infermità.

Con R. decreto 20 marzo 1867:

Briatta sac. cav. Luigi, direttore e prof. della scuola normale di Genova, trasferito colla qualità di prof. di pedagogia e morale presso la scuola normale di Ascoli.

Con RR. decreti 24 marzo 1867:

Martin-Lopez comm. Michele, direttore del Museo d'antichità di Parma e degli scavi di Velleia, collocato a riposo sulla sua domanda;
Pigorini dott. Luigi, alunno del Museo d'antichità di Parma, nominato direttore del Museo stesso e degli scavi di Velleia.

Con RR. decreti 28 marzo 1867:

Capparelli Giovanni, reggente di 4ª classe nel liceo Galuppi di Catanzaro, promosso a titolare di 3ª classe per la classe medesima;
Dagnillo dott. Nicola, titolare di lettere italiane nel R. liceo Foscolo di Pavia, accettata la rinuncia data a tale ufficio;
Gar cav. Tommaso, attuale bibliotecario della biblioteca della R. Università di Napoli, nominato direttore del R. Archivio dei Frari in Venezia.

Con RR. decreti 31 marzo 1867:

Martin-Lopez comm. Michele, nominato a titolo d'onore direttore emerito del Museo d'antichità di Parma;
Sala sac. Aristide, titolare di storia e geografia nel liceo ginnasiale Salvator Rosa di Potenza, accettata la rinunzia a tale uffizio.

Con RR. decreti 4 aprile 1867:

De Leva nob. dott. Giuseppe, prof. di storia universale nella R. Università di Padova, elevato dalla 2ª alla 1ª classe;
Buonamici avv. Francesco, prof. supplente di diritto commerciale nella R. Università di Pisa, nominato prof. ordinario dello stesso insegnamento nell'Università medesima;
Annovazzi Giov. Battista, prof. reggente di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe della scuola tecnica di Porto Maurizio, promosso a titolare.

Con RR. decreti 7 aprile 1867:

Palmucci cav. Luigi, R. provveditore agli studi della provincia di Perugia, nominato ispettore centrale di 3ª classe presso il Ministero della pubblica istruzione;
Betti Enrico, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, prof. ordinario d'analisi superiore, geometria e fisica matematica nella R. Università di Pisa, nominato direttore della R. Scuola normale superiore della città stessa.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreto del 28 marzo 1867:

Massa Achille, sostituto segretario di 1ª classe a Firenze, venne collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute.

Con decreti del 14 aprile 1867;

Falciola Luca, applicato di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio;
Scuderi Benedetto, id. di 2ª classe id., id.

Con decreto del 4 aprile 1867:

Gattoni Gio. Battista, segretario di 2ª classe in Aquila, dispensato dal servizio.

Con decreto del 20 aprile 1867:

Maccarelli Pietro, applicato di 1ª classe a Lugo, destituito dall'impiego per sofferta condanna criminale per titolo di concussione e corruzione nel servizio della leva militare.

Con decreto del 25 aprile 1867:

Boy Antioco, scrivano in aspettativa della cessata intendenza d'Ozieri, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

Con decreto del 30 aprile 1867:

Comi Alfonso, segretario capo di 2ª classe a Girgenti, id. id. id.

Con decreti del 20 aprile ultimo S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Tonetti Claudio, applicato di 2ª classe presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato cancelliere presso il tribun. di Mistretta coll'incarico di reggere la cancelleria del tribun. di Bobbio;
Pugno cav. Giovanni, consigliere di Corte di appello in soprannumero a Casale, nominato presidente del tribunale di Alessandria, conservando il grado e l'anzianità di consigliere d'appello.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione degli articoli dello schema di legge riguardante l'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria. Vi presero parte i deputati Melchiorre, Restelli, La Porta, Martelli-Bolognini, Fossa, Lanza Giovanni, Plutino Agostino, Torrigiani, Valerio, Villa-Pernice, Bertea, Michelini, Cairoli, Menizzi, Nervo, il presidente del Consiglio, il Regio commissario Finali e il relatore Accolla. Furono approvati gli articoli 5° e 6°.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro della pubblica istruzione nello intendimento di provvedere alla vacanza della cattedra d'ostetricia della R. Università di Napoli, ora affidata per semplice incarico, e di unirla alla clinica ostetrica della stessa Università, com'è regola generale delle altre Università del Regno e com'è richiesto dall'articolo 10 della legge 16 febbraio 1861;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nell'adunanza del 21 settembre 1866 perchè si riapra secondo le veglianti norme il concorso alla cattedra di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella predetta Università di Napoli;

Visto il parere emesso in ugual senso dalla Giunta del Comitato per la istruzione superiore nella sua seduta del 2 corrente mese;

Visti gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 della precitata legge del 16 febbraio 1861;

Decreta:

È indetto il concorso per la nomina del professore di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella R. Università di Napoli a norma delle disposizioni di legge qui sopra citate.

Tale concorso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle discipline vigenti, al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di giugno corrente anno.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1867.

Il Ministro: Correnti.

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor Petruccelli della Gattina

VIII.

Il tempo che da due mesi fu inesorabilmente cattivo ed ancora non cessa, l'interesse più intenso che si è messo per ispingere a fine l'esposizione del Campo di Marte, han fatto negligere l'esposizione agricola di Billencourt.

Billencourt è un'isola fra due rami della Senna, a cinque chilometri dall'antica Parigi, ad un chilometro solo dalla Parigi estesa al recinto delle fortificazioni. Ci si va per battelli a vapore sul fiume e per la ferrovia circolare — *chemin de fer de ceinture* — che corre intorno le dette fortificazioni. Nè l'una via nè l'altra però sono piacevoli: la ferrovia perchè ordinariamente incassata fra terrapieni altissimi e piccoli *tunnels*; la fluviale, perchè le sponde della Senna, in questa gita, non sono ridenti Per la ferrovia si scende alla stazione d'Auteuil Col battello a vapore, si scende sull'isola, nel sito dell'esposizione.

Io non so cosa addiverrà quest'esposizione agricola nei mesi venturi — sopra tutto a proposito delle esperienze delle macchine che si promettono. L'esposizione, in generale, è una speculazione grettamente commerciale di azionisti che vi vedono delle miniere di oro e perciò fan risonare timballi e nacchere, e non rinculano da alcun *puff* onde magnificarla. Non bisogna quindi fidarsi alle promesse che con estrema riserva, per tutto ciò che è serio. Giudicheremo della cosa quando vedremo. Per ora, l'esposizione di Billencourt consiste in un formidabile recinto di *tourniquets*, dove si esige il prezzo d'ingresso, e non vi è di completo che la mostra de' poliziotti.

Lo spazio assegnato all'esposizione agricola è vastissimo, diviso in due sezioni: una, dove si concentrano le macchine e dove sono le stalle per il bestiame; l'altra, una prateria traversata da viali di ghiaia della riviera ove, imagino, avranno luogo le sperienze. Dico imagino, perocchè non vuolsi prendere sul serio ciò che ho visto: tre o quattro aratri, trascinati da un cavallo, che sfiorano con superficiali solchi i viali di sabbia, come se fossero campi a maggese. Il resto della prateria è intatto.

Nel compartimento delle macchine, non vi ha che gl'inglesi, questi uomini sempre seri, che abbian preso sul serio la mostra, ed han perciò mandato quivi un duplicato delle macchine di già esposte nella galleria esterna del Campo di Marte. Ma anche ciò si limita finora a qualche aratri, a qualche vomeri, ad uno o due battigrano e taglia-paglia, a qualche erpice, a tubi a prosciugamento, a qualche trugoli, e ad un paio di carrette. Sotto un'embriciata, alcune dozzine di arnie vuote, della stoviglie in terra, e della chincaglieria ordinaria. I Belgi piantano sul fiume qualche saggio di pompe idrauliche. I Francesi costruiscono casotti, non so a qual uso, e bettole ove vendono una tintura di campeggio, e peggio, battezzata col nome di vino della Charente o di Bordeaux. Le iscrizioni sugli staggi però abbondano, e tengono luogo degli oggetti assenti.

Nelle stalle è ancor peggio. Sotto il pretesto che l'epizoozia del bestiame regna ovunque fuori di Francia, non si è ammesso importazione di bestiame straniero. Sicchè, l'esposizione agricola di Billencourt non è che un deposito passeggiero dei buoi e dei montoni che i beccai di Parigi comprano alla fiera bi-settimanale di Poissy. Io non vi ho veduto in effetto che una dozzina di maiali malinconici, una cinquantina di pecore affamate ed un paio di dozzine di manzi, tra cui, fra parentesi, uno di origine ungherese, messo in disparte perchè malato, e che servirà bellamente, malgrado ciò, a far bollire la pentola dei Parigini E per giunta, per contemplare queste bestie, come se ne vedono dovunque, è stato mestieri attendere due ore buone, perchè.... il giurì espertegg'ava! Voi avete pagato il vostro danaro per vedere, ma i democrati francesi non si brigano di ciò. *L'amministrazione* è in funzione; malanno vi capiti!

La ridicola pretensione del giurì però — di escludere cioè il pubblico che aveva pagato, dalle scuderie ove desso palpava in famiglia i montoni, le vacche e le troie — non fu accolta con la medesima tolleranza longanime dei Francesi, dagl'inglesi e dagli americani. Sì che vi fu quasi un diavoleto, il quale mancò poco non degenerasse in busse.

L'esposizione agricola di Billencourt non è adunque, per il momento, che un'indegna mistificazione fatta dagli avidi intraprenditori dell'esposizione. È a desiderare però che la divenga una cosa seria, sopra tutto nelle sperienze delle macchine, e nel paragone di esse — tra quelle usate dalle diverse nazioni — pel resultato che producono, per la forza motrice — di uomo, di cavallo o di vapore — che esigono. Tutto è là; incluso, bene inteso, il prezzo delle macchine stesse. Perciocchè non bisogna mai perder di vista che la quistione economico-sociale oggidì è ridotta a questa espressione semplicissima: il mercato d'un oggetto è assicurato a chi produce, con qualità identiche. a prezzo più basso! Ora, gl'Italiani sopratutti obliano spesso questo teorema, quando domandano ai consumatori compatriotti la preferenza del prodotto delle loro industrie, unicamente perchè sono indigene. Perchè, per esempio, dovremmo pagar noi un metro di panno di Biella o di Sora dieci lire, se per otto possiamo ottenere la stessa mercanzia dalle fabbriche inglesi e francesi? I due franchi di più che toglie l'industriale italiano ci privano del soddisfacimento di un altro bisogno acciuffandoli ad un tempo, ad un altro produttore. Con i due franchi dati al fabbricante di Sora o di Biella io avrei comprata una pezzuola: ecco dunque che, per incoraggire il panno nazionale, io debbo privarmi del moccichino e il fabbricante di tessuti di lino è orbato di un beneficio. Le industrie di un paese non sono vitali che quando sono in equilibrio con quelle degli altri. Ciò è elementare.

Infine, sulle sponde della Senna, in su ed in

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

SPECCHIO e prodotti telegrafici del mese di Gennaio 1867.

Tasse italiane di dispacci privati								Tasse italiane di dispacci governativi							
Riscosse per conto dello Stato in uffici di altre amministrazioni				Riscosse negli uffici dello Stato											
AMMINISTRAZIONI	Per dispacci spediti ad uffici dello Stato	Per dispacci transitati sulle linee dello Stato	TOTALI	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per dispacci scambiati fra uffici dello Stato	Per dispacci spediti ad uffici di altre amministrazioni	TOTALI	Pagati all'atto dell'esibizione	Spediti a credito	Totali delle precedenti due colonne	Proventi varii	TOTALI delle colonne 4ª, 8ª, 11ª e 12ª	Valore dei dispacci spediti in franchigia	Riscossioni fatte dagli uffici dell'amministrazione telegrafica dello Stato per conto di altre amministrazioni	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Austriaca	9,690 »	1,520 »	11,219 »	Bari	14,301 50	794 70	15,096 20	2 40	8,531 80	8,534 20	18 »	34,867 40	»	712 78	
Francese	23,109 »	22,541 50	45,653 50	Bologna	13,460 10	1,537 70	14,997 80	3 »	7,002 »	7,005 »	6 »	67,662 30	»	1,525 85	
Ottomana	802 10	17,626 76	18,428 86	Cagliari	4,356 65	340 50	4,697 15	»	2,253 50	2,253 50	»	25,379 51	»	854 75	
Romana	3,238 68	1,766 »	5,004 68	Firenze	28,630 27	8,653 89	37,284 16	24 60	12,464 20	12,488 80	57 20	51,834 84	47,871 20	10,909 27	
Svizzera	2,269 »	586 »	2,855 »	Milano	17,059 05	4,840 55	21,899 60	24 »	4,004 20	4,028 20	53 »	28,835 80	8 40	5,774 74	
Società Mediterranean Extension	1,182 »	16,776 25	17,958 25	Napoli	25,037 30	5,931 60	30,968 90	243 80	19,329 10	19,572 90	6 »	68,506 05	31 20	7,157 28	
Società Ferr. Alta Italia	2,976 20	383 50	3,359 70	Palermo	32,389 15	3,792 51	36,181 66	»	15,795 90	15,795 90	»	55,337 26	»	5,010 38	
Id. Meridionali	631 75	20 05	651 80	Reggio	9,255 70	151 »	9,406 70	»	5,411 70	5,411 70	13 »	15,483 20	»	193 13	
Id. Romane	464 33	»	464 33	Torino	24,885 41	9,364 01	34,249 42	»	6,064 60	6,064 60	319 70	41,098 05	122 70	13,317 88	
Id. Vittorio Em.	17 10	»	17 10	Venezia	17,976 40	3,989 18	21,965 58	20 40	3,386 10	3,406 50	76 »	25,465 18	112 90	3,989 78	
NB. Le amministrazioni sopra nominate sono quelle che fanno i conti coll'amministrazione italiana, e che sono perciò considerate come debitrici verso di essa anche quando i dispacci provengono da amministrazioni al di là di esse.	44,389 16	61,223 06	105,612 22		187,351 53	39,395 64	226,747 17	318 20	84,243 10	84,561 30	548 90	417,469 59	48,146 40	49,445 84	

ANNOTAZIONI

La somma delle colonne 4ª, 8ª e 12ª dà il prodotto effettivo per l'Erario di L. 332,908 29

La somma predetta coll'aggiunta di quella della colonna 11ª pari a . . . . » 84,561 30

dà il prodotto effettivo per l'amministrazione dei telegrafi di L. 417,469 59

La somma delle colonne 8ª, 9ª, 12ª e 15ª forma il conto di cassa degli uffici telegrafici, essa somma è di . . . . L. 277,060 11

L'incasso di gennaio 1866 fu di . . . . . » 263,417 36

In più nel gennaio 1867 . . . . L. 13,642 75

NB I bullettini dei prodotti sì come prima si redigevano rappresentavano il conto di cassa degli uffici piuttosto che il conto dei prodotti dell'Erario o dell'amministrazione. Vi erano comprese le riscossioni fatte per conto di altre amministrazioni e vi erano escluse quelle fatte dallo stesse per conto dell'Italia.

Si riparava soltanto in parte all'inconveniente dando ogni quadrimestre il risultamento della liquidazione della contabilità internazionale.

Il ritardo della pubblicazione del bullettino di gennaio è stato cagionato dalla mutazione di sistema. Quelli di febbraio e di marzo saranno pubblicati fra breve.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle obbligazioni al portatore create con Regio editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, nº 4) comprese nella 66ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 aprile 1867.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio.

Il numero 3646 (tremila seicento quarantasei), essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di lire 50,000.

Il numero 13927 (tredicimila novecento ventisette), essendo stato estratto il secondo, ha vinto il premio di lire 15,000.

Il numero 479 (quattrocento settantanove), essendo stato estratto il terzo, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 21953 (ventunmila novecento cinquantatre), essendo stato estratto il quarto, ha vinto il premio di lire 8,000.

Il numero 13276 (tredicimila duecento settantasei), essendo stato estratto il quinto, ha vinto il premio di lire 680.

Num. delle 623 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

13 40 66 109 157 186 236 275
308 315 326 350 356 377 388 419
448 458 484 537 689 697 800 847
886 891 924 949 954 1020 1064 1270
1318 1346 1382 1440 1457 1498 1576 1578
1616 1635 1660 1813 1860 1884 1967 2019
2082 2092 2115 2131 2154 2155 2171 2223
2235 2238 2252 2282 2293 2312 2315 2319
2382 2422 2506 2521 2524 2527 2535 2553
2585 2611 2618 2693 2747 2785 2789 2812
2819 2855 2867 2907 2935 2936 2969 3003
3005 3058 3077 3107 3129 3138 3148 3214
3216 3262 3276 3458 3499 3542 3668 3757
3802 3894 3995 4003 4021 4042 4057 4113
4232 4282 4384 4463 4465 4511 4551 4639
4721 4759 4801 4852 4972 5021 5032 5042
5097 5136 5238 5214 5316 5340 5384 5418
5437 5440 5158 5470 5513 5521 5615 5618
5639 5649 5731 5790 5819 5832 5842 5844
5852 5915 5916 6026 6062 6093 6188 6197
6203 6231 6360 6446 6506 6569 6624 6642
6672 6737 6757 6770 6773 6842 6927 7006
7010 7023 7012 7066 7103 7145 7162 7211
7251 7292 7535 7477 7525 7565 7569 7576
7598 7667 7672 7738 7762 7803 7830 7831
7851 7907 7950 7970 8017 8027 8070 8096
8297 8419 8135 8503 8533 8607 8622 8716
8727 8744 8750 8770 8893 9009 9051 9074
9076 9100 9101 9154 9178 9180 9187 9197
9219 9233 9234 9245 9350 9357 9359 9371
9413 9446 9543 9556 9578 9667 9710 9742
9782 9788 9921 9922 9959 9983 9984 10081
10106 10122 10125 10175 10222 10237 10261 10286
10309 10456 10463 10489 10540 10555 10564 10582
10638 10700 10730 10826 10832 10889 10898 10903
10916 10937 10999 11003 11077 11108 11170 11232
11292 11369 11444 11457 11467 11507 11531 11562
11593 11595 11597 11615 11631 11659 11666 11669
11681 11689 11795 11823 11831 11871 11876 12071
12094 12098 12206 12229 12351 12355 12448 12490
12496 12593 12605 12755 12825 12834 12837 12862
13036 13394 13446 13485 13506 13730 13899 13955
14045 14072 14135 14194 14218 14248 14252 14269
14282 14283 14303 14357 14441 14512 14516 14532
14575 14584 14589 14650 14654 14659 14672 14705
14794 14870 14873 14909 14942 15041 15046 15227
15351 15374 15427 15440 15523 15533 15548 15556
15599 15670 15678 15777 15799 15876 15912 15918
15937 16038 16073 16079 16112 16179 16193 16278
16294 16388 16494 16546 16565 16611 16633 16723
16982 17107 17117 17288 17315 17368 17467 17474
17604 17635 17669 17702 17762 17812 17892 17940
17986 18013 18157 18298 18431 18491 18526 18550
18562 18574 18578 18702 18714 18759 18806 18830
18834 18884 18893 18979 19022 19075 19145 19151
19211 19254 19258 19259 19292 19341 19354 19355
19433 19513 19528 19625 19643 19712 19778 19863
19870 19964 19993 20030 20031 20115 20143 20279
20294 20328 20337 20349 20358 20370 20432 20442
20547 20548 20556 20577 20580 20614 20621 20659
20660 20678 20722 20787 20831 20953 20955 20985
21040 21075 21077 21132 21184 21251 21309 21318
21366 21427 21460 21497 21544 21572 21590 21591
21608 21623 21673 21701 21840 21907 21925 22040
22042 22059 22142 22265 22347 22350 22395 22410
22412 22422 22439 22442 22487 22541 22543 22595
22609 22723 22779 22838 22879 22912 22949 23051
23261 23280 23288 23331 23346 23389 23448 23526
23564 23589 23655 23668 23672 23693 23707 23830
23861 23926 23934 24141 24258 24285 24287 24302
24331 24379 24418 24437 24491 24595 24704 24740
24757 24764 24836 24868 24893 24971 25046 25101
25133 25142 25162 25177 25211 25337 25347 25395
25450 25505 25525 25535 25560 25660 25713 25845
25865 25922 26002 26013 26014 26031 26038 26043
26047 26123 26127 26162 26278 26318 26343 26345
26386 26398 26408 26454 26470 26491 26580 26672
26720 26760 26766 26789 26885 26962 26982.

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate per il rimborso del capitale.

61 147 153 245 473 575 589 632
670 678 692 709 780 831 834 947
1067 1087 1138 1262 1396 1405 1491 1545
1557 1611 1678 1747 1773 1945 2024 2113
2161 2337 2338 2310 2352 2373 2528 2656
2670 2711 2758 2788 2821 2822 2856 2882
3076 3119 3171 3174 3228 3370 3535 3559
3580 3595 3630 3654 3662 3682 3754 3812
3841 3859 3874 3935 3962 3964 4198 4234
4312 4538 4668 4685 4768 4779 4813 4848
4943 4961 5023 5132 5210 5248 5278 5304
5383 5408 5468 5517 5641 5652 5654 5972
6006 6039 6048 6111 6123 6454 6470 6486
6532 6547 6582 6605 6660 6731 6769 6775
6822 6903 6913 7102 7189 7191 7208 7260
7316 7329 7349 7441 7503 7563 7572 7709
7776 7796 7833 7871 7958 8041 8068 8102
8313 8371 8390 8392 8394 8427 8628 8695
8843 8925 9050 9073 9084 9111 9169 9247
9409 9410 9444 9498 9515 9643 9644 9671
9695 9699 9711 9726 9807 9857 9870 9892
9934 10021 10174 10176 10220 10256 10352 10513
10521 10522 10526 10583 10671 10689 10750 10820
10839 10849 10868 10892 10911 10920 11015 11021
11099 11114 11134 11195 11228 11275 11279 11315
11385 11393 11423 11438 11516 11575 11619 11632
11664 11737 11742 11870 11935 11944 11970 11991
12034 12083 12139 12189 12204 12215 12281 12380
12389 12596 12698 12736 12806 12880 12898 12923
12955 12990 13007 13020 13049 13335 13429 13590
13641 13671 13724 13725 13877 14006 14026 14051
14061 14137 14153 14208 14213 14216 14217 14293
14307 14314 14331 14336 14390 14433 14494 14610
14710 14799 15035 15047 15076 15132 15174 15181
15216 15247 15283 15322 15359 15405 15453 15464
15470 15518 15663 15671 15673 15711 15743 15790
15804 15816 15860 16015 16050 16125 16191 16261
16568 16575 16576 16589 16627 16873 16906 17038
17073 17114 17216 17221 17224 17317 17330 17350
17369 17444 17651 17757 17789 17810 17928 18021
18055 18093 18126 18315 18337 18389 18452 18467
18538 18619 18719 18760 18801 18911 18943 18944
19002 19052 19121 19175 19280 19300 19332 19451
19482 19493 19587 19600 19632 19635 19818 19857
19858 19912 19947 20067 20107 20161 20399 20441
20473 20527 20600 20613 20663 20679 20742 20764
20781 20833 20836 20916 20947 21035 21204 21221
21264 21301 21346 21535 21548 21595 21903 21911
21918 21979 22013 22017 22035 22054 22067 22100
22135 22153 22236 22497 22666 22679 22870 22954
22989 22993 23079 23154 23177 23255 23256 23281
23406 23441 23445 23461 23587 23616 23702 23760
23799 23878 23901 24016 24053 24103 24104 24118
24221 24251 24317 24403 24481 24609 24796 24852
24883 24989 25012 25014 25054 25242 25483 25487
25509 25526 25538 25553 25579 25580 25598 25720
25928 25943 25976 26061 26155 26180 26254 26425
26432 26478 26648 26717 26724 26726 26752 26784
26804 26805 26829 26837 26922 26929 26932 26973

Torino, il 30 aprile 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Morning post* ha da Dublino, 1º maggio:

I giurati, dopo tre ore di deliberazione, pronunciarono un verdetto di colpabilità contro Burke e Doran. Raccomandarono bensì Doran, come quello che non aveva attinenze da lungo tempo con la cospirazione.

Burke parlò alla Corte con un eloquente discorso. Dichiarò che alcune delle cose dette contro di lui erano un iniquo spergiuro. Denunciò fieramente Massey. Negò ch'egli mai portasse la stella di colonnello nell'esercito confederato.

Disse che per quanto tempo la bandiera britannica sventolerà sul suolo d'Irlanda il popolo cospirerà contro il suo dominio. Si vantò della causa che aveva servito e della giustizia delle sue azioni. Aggiunse che non aveva nulla da ritirare, nulla da vergognarsi e che scendeva incontaminato nella tomba.

Anche Doran parlò alla Corte e negò alcune allegazioni.

Il lord capo di giustizia rese nelle solite forme la sentenza di morte — che sarebbero appiccati, decapitati e squartati, e la sentenza avrebbe effetto il 29 di maggio.

— Camera dei Comuni — tornata del 30 aprile:

Il signor Trevelyan richiama l'attenzione della Camera sul sistema di comprare i gradi nell'esercito. L'oratore dice che è una questione gravissima. Due persone diverse volte si manifestarono avverse a quel sistema, lord Clyde e sir Lacy Evans. Esistono abusi deplorabili che bisogna togliere. Oggi infatti non è l'ingegno nè la intelligenza che decidono dell'attitudine ai comandi ed ai gradi; è diventata una questione di danaro (*udite*). Bisogna riformare questo grave abuso che tocca la salvezza della nazione. Oggi ogni giovane militare che non ha la fortuna di appartenere ad una famiglia ricca, difficilmente può ottenere dell'avanzamento. In tal modo molte famiglie doviziose reputano cosa naturalissima di mettere i cadetti nell'esercito. Nella marina, nel servizio delle Indie e in molti altri non si comprano i gradi, e non comprendo questa distinzione fatta nell'esercito. Mercè il sistema attuale qual è la posizione di un uomo valoroso ma povero? Se si presenta qualche occasione di ottenere un grado più alto nell'esercito, non può averlo perchè non ha il mezzo di comprarlo. Un uomo più giovane, meno capace, ma più ricco passa avanti. È invero una miseranda cosa per i giovani soldati.

Il colonnello Sykes appoggia la mozione, il sistema attuale è cattivo, imprudente antipolitico.

Il capitano Stanley appoggia la mozione. La Camera non deve temere di fare una utile riforma. In tal modo si avranno buoni soldati.

Il colonnello North e il capitano Nugent Greville si oppongono alla mozione.

Il maggiore Jervis disse che la questione era semplicemente finanziaria e disse che se il Parlamento era disposto a votare i fondi necessari a produrre il cambiamento richiesto, egli il primo voterebbe per toglier via il vecchio sistema.

Sir Packington concesse che vi sono grandi e serie anomalie nel sistema di comprare i gradi, ma ricordò alla Camera che l'esercito inglese si era procacciato con quel sistema una fama che non lo rende a nessuno secondo. Egli pensa che è impossibile senza il concorso della pubblica opinione di metter fine al sistema attuale. Il quale, tale quale è, fu sanzionato dal duca di Wellington, dal duca di Richmond e da altre autorità eminenti, e dalla Commissione reale nel 1840 e non dovrebbe, senza maturo esame, abolirsi.

L'onorevole gentiluomo disse che spera, in breve, di presentare il rapporto della Commissione militare, presieduta da lord Stratknairn, che conterrebbe molte importanti osservazioni intorno al servizio.

Il signor Trevelyon replicò:

La Camera andò ai voti e respinse la mozione con 116 voti contro 75. (*Morning Post*)

Londra, 2 maggio.

Il signor Walpole, ministro dell'interno, ha annunciato che il *meeting* dei riformisti stabilito per lunedì prossimo in Hyde-Park, non è autorizzato, e che quindi Hyde-Park è aperto per il passeggio solamente e non per i *meetings*.

— Il *meeting* dei delegati della riforma tenuto ieri sera è presieduto da Beater, ha risoluto che la dimostrazione progettata per lunedì in Hyde-Park avrebbe luogo, nonostante il divieto del signor Walpole.

— Un giornale di Londra dice che un proclama reale rivolto a tutti i fedeli sudditi della regina ed ai pacifici cittadini li inviterà ad astenersi di unirsi alla riunione riformista che si annuncia che debba aver luogo lunedì in Hyde-Park.

FRANCIA. — Leggesi nella *France* del 2 maggio:

I ministri si sono riuniti questa mattina al palazzo delle Tuileries. Se siamo bene informati, l'oggetto di questa riunione straordinaria era di decidere se i membri del Corpo legislativo e del Senato verrebbero convocati oggi stesso affine di ricevere una comunicazione del governo realista agli affari del Lussemburgo o se verrebbe inserita una nota nel *Moniteur* per far conoscere lo stato delle trattative.

Non avendo potuto aver luogo oggi in tempo utile la convocazione delle Camere è possibile che il *Moniteur* di domani contenga la nota progettata.

Crediamo sapere che le comunicazioni ufficiali confermeranno tutti i particolari che abbiamo pubblicati ieri relativamente alla convocazione della Conferenza che deve riunirsi a Londra.

— Lo stesso giornale scrive:

Abbiamo annunziato che la conferenza deve riunirsi a Londra il 7 corrente e le nostre informazioni d'oggi indicano questa data come certa. Tuttavia, a causa delle formalità preliminari necessarie per una riunione diplomatica di questa natura v'è ragione di pensare che le deliberazioni non si apriranno definitivamente che l'11 o il 12 maggio.

---

giù del ponte di Jena, sono esposte altre macchine idrauliche e materiali di marina. Ma neppure quest'esposizione è all'ordine, perchè il sollevamento delle acque della Senna ha fatto dei cantieri di ricovero una specie di tela di Penelope. Parleremo dunque di questi oggetti quando toccheremo della classe a cui appartengono.

L'esposizione del Campo di Marte si completa ogni giorno, perchè vi si lavora indefessamente. Anche il compartimento italiano progredisce e comincia a pigliar forma. Avrebbe, gli è vero, potuto essere più ricco di prodotti e meno prodigo di oggetti in cui neppure la vanità più malintesa non può sperare supremazia. Ad ogni modo, non siamo noi nè gli ultimi, nè i più in ritardo. Che i piagnoloni, i quali sono di ordinario gl'invidiosi, si plachino in grazia di Dio.

Ecco questa lunga introduzione finita.

Vi ho abbozzato fin qui lo *statu quo* dell'Esposizione nel suo periodo di embrione, e da uomo che va a zonzo cogliendo le farfalle delle impressioni come sorvolano e come le vengono. È tempo di osservare le cose in altro modo.

Soggiungo solo qualche considerazione per conchiudere.

L'importanza delle esposizioni generali è esagerata.

Esagerata però non è sinonimo di nulla.

Dalla terribile lezione che Napoleone dette all'Europa col sistema del blocco continentale, tutte le nazioni hanno assunto il dovere di bastar a sè, e, se forza l'esige, restar ognuna economicamente ed industrialmente indipendente. Onde è che vediamo la Russia produrre *l'article Paris*, la Norvegia rivaleggiare ne'tessuti di seta con Lyon, la Turchia fabbricar macchine come l'Inghilterra, l'Egitto ambire a produrre le porcellane di Sèvres e di Sassonia, la Spagna tessere cotoni come le manifatture di Manchester e di Birmingham, l'Italia, che compra dallo straniero per lo meno due mesi di sussistenza ogni anno, vaneggiare dietro l'industria e negligere l'agricoltura. Il grande principio della divisione del lavoro, che doveva, con le esposizioni universali, essere applicato alle nazioni come le industrie lo applicano ai prodotti, è stato negletto.

Percorrendo le gallerie dei prodotti simili, si osserva, sì, una sostanziale differenza; ma ciò riguarda il gusto anzi che la sostanza; ed i gusti speciali delle nazioni, figlie dell'educazione, sono diversi. Le stoffe di lana e di seta dell'Oriente, che sembrano a noi inferiori alle inglesi ed alle francesi, sono appropriate al clima, allo stato di civiltà dei popoli che le adoperano. Il paragone quindi, che l'esposizione origina, è impossibile, perchè manca questo primo elemento dei confronti; l'elemento morale della civiltà delle nazioni messe di fronte.

La sola quistione che le esposizioni universali potriano risolvere sarebbe quella del valor venale. Ma, anche questa si complica dell'elemento del salario dell'operaio, del prezzo del capitale e di quello del nutrimento di ogni paese, e richiede una serie di equazioni previe che talvolta sono perfino impossibili. Le esposizioni dunque sono un oggetto di studio dei produttori piuttosto che dei prodotti. Esse pongono la grande questione della trasformazione della forza produttrice e del destino dell'operaio, il quale peggiora in condizione ogni dì, malgrado l'incessante aumento del salario, perchè la produzione agricola non va di passo con quella dell'industria manifattrice e l'una incespica l'altra. La missione delle Esposizioni universali dovrebbe essere quella di determinare le specialità nazionali; ma ciò è incompatibile con la libertà dell'individuo e con l'indipendenza dei popoli; nè si realizzerà che con l'innalzarsi del livello della civiltà, ed a traverso di mille catastrofi economiche. La leva del progresso è la ruina. Nulla si eleva se non schiacciando qualche cosa che sottostà: l'oggi vive della vita e dell'essere dell' ieri.

Dalle esposizioni potrebbe scaturire l'insegnamento dei metodi nuovi, delle semplificazioni, se coloro che dovrebbero profittare delle sperienze altrui fossero, per mente e per fortuna, nella posizione d'imparare. Gli operai e gli agricoltori, se pur sanno leggere, non hanno risparmi per venire ad osservare questi progressi, non coltura di mente per comprenderli, non capitali per applicarli. Gl'intraprenditori d'industrie poi, se non sono assolutamente *routiniers*, non hanno bisogno delle esposizioni onde sapere dove e quale è l'istrumento che farà meglio fruttificare il loro capitale. Per rendere utili le esposizioni, bisogna cangiare la natura dell'istruzione primaria dei popoli di Europa, estenderla, darle per base l'agricoltura e la tecnologia. Poi, moltiplicare i Conservatorii di arti e mestieri e le scuole normali agricole e professionali. Fintanto che ciò non sarà, le esposizioni resteranno delle grandi feste, delle grandi riviste per curiosi, utili per risultati morali, anzi che economici, sociali e tecnologici.

L'Esposizione attuale di Parigi ha due fini: la è una speculazione ed un intendimento serio.

La speculazione ha moltiplicate le frivolezze, gli oggetti curiosi, le bizzarie, gli apparati che appagano gli occhi, le occasioni di piaceri, i conforti — ma a carissimo prezzo; — e coloro ai quali la fortuna sorrise per colmarli di ozi e di ricchezze, saranno forse soddisfatti.

La parte seria fu forse più negletta, da coloro stessi che dovranno esserne gli attori.

Io, che accuratamente studiai le due esposizioni di Londra e l'altra di Parigi, non trovo in questa nè più ricchezze, nè più gusto, nè più varietà di prodotti, nè più completezza. Forse queste grandi feste si riproducono a periodi troppo vicini. Che progresso ha potuto fare l'umaniità dal 1862 al 1867 onde addimandare, onde giustificare questo congresso dei popoli della terra? Le esposizioni dovrebbero essere aggiornate ad ogni quarto di secolo, per trovare, nei confronti delle nazioni, gli elementi di progresso o di regresso e gli organi di una specialità così sviluppati da attivare l'attenzione dei Gall dell'economia sociale. L'esposizione di Parigi è adunque, relativamente, un'intrapresa mancata, salvo a rivocare questo giudizio quando ritornerò sur ogni gruppo e sur ogni classe, con uno studio più posato e più severo.

Se, come tutto autorizza a credere, la questione speciale del Lussemburgo resta l'oggetto esclusivo delle sue deliberazioni, è presumibile che i lavori della conferenza saranno di brevissima durata.

— L'*Etendard* scrive:

Ad ora tarda riceviamo la *Correspondance de Berlin* del 30 aprile.

Essa contiene un articolo sul quale torneremo.

Questo articolo esorta la conferenza ad allargare il suo programma ed a consacrare « il di- « ritto nuovo acclamato dalla voce dei popoli, « pieno di sangue e di vita e di farla finita col « diritto antico, rovinato, lacerato e il quale « non sussiste più che a brandelli. »

La conferenza, se i voti della *Correspondance de Berlin* dovessero venire esauditi, non sarebbero pertanto che il preludio di un congresso. Non saremo noi che combatteremo un'idea come questa, soprattutto quando viene proposto, come fa la *Correspondance*, di stabilire il nuovo ordine europeo sulla base più legittima e più sicura: « la volontà dei popoli. »

— La *Patrie* in un articolo intitolato *Les optimistes* scrive:

« Quanto a noi siamo ottimisti.

« Ottimismo! Ecco tutto. — Noi eravamo convinti che la questione del Lussemburgo la quale, prima di tutto era una quistione internazionale, verrebbe risoluta in via diplomatica: — ottimismo! Noi ci aspettavamo dal gabinetto di Berlino il riconoscimento del diritto scritto nei trattati ed in virtù del quale deve finire la occupazione della fortezza di Lussemburgo: — ottimismo! Noi avevamo preveduto l'accordo delle grandi potenze firmatarie dei trattati del 1839 sui termini della questione da risolvere e sulla urgenza di una soluzione conforme al diritto: — ottimismo!

« Le nostre previsioni si sono realizzate. »

L'articolo finisce così:

« Esiste un'assioma di diritto che noi applichiamo alla politica: « La mala fede non si presume; essa deve venire provata. » Ebbene! Dovessimo anche ingannarci, non ci pentiremo di questa fiducia che è senza pericoli per un paese come la Francia sempre pronto a difendere i suoi diritti ed il suo onore — mentre ci rimprovereremmo di prestare alimento ad una sfiducia che allarma gli spiriti, alimenta gli odii e prepara le catastrofi.

« Quale autorità per altra parte non avranno su tutti gli spiriti onesti, su tutti i cuori sinceri quelli che un giorno potranno dire: noi abbiamo fatte tutte le concessioni compatibili colla nostra dignità: abbiamo lealmente accettata la discussione sul terreno diplomatico; abbiamo date tutte le possibili garanzie del nostro rispetto al diritto e alla giustizia: la nostra causa è quella dell'Europa — è la causa della civiltà!

« Ebbene, tale sarà domani a Londra il linguaggio della Francia e tale sarà anche, noi ce ne lusinghiamo, il linguaggio della Prussia.

« Rimaniamo ottimisti. L'epiteto è sinonimo di previdenza, di logica e di ragione. »

— Si assicura, scrive la *Patrie*, che una circolare del maresciallo ministro della guerra ai generali comandanti le divisioni militari annuncia loro che il richiamo dei soldati in congedo non avrà luogo.

Questo richiamo era stato deciso in principio prima delle ultime trattative e non aveva ancora ricevuto alcun principio di esecuzione.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

Berlino, 1° maggio (sera).

Si legge nella *Corrispondenza Provinciale*:

« È stata proposta una conferenza che si riunirebbe a Londra collo scopo ben determinato di togliere di mezzo tutte le future contestazioni, di lasciare il territorio di Lussemburgo riunito ai Paesi Bassi, dichiarandolo inviolabile, sotto la espressa garanzia di tutte le grandi potenze affinchè la Germania e l'Europa trovino in tal modo un compenso al diritto di occupazione che la Prussia ha esercitato finora nella fortezza di Lussemburgo. La Prussia e la Francia si sono dichiarate pronte a prender parte alle conferenze stabilite su questa base. Il governo inglese farà degli inviti formali nei primi giorni di maggio. La Francia avendo sospeso i suoi armamenti la Prussia desiste anch'essa dalle misure di precauzione che la crescente gravità degli avvenimenti sembrava imporre da lungo tempo. Conviene sperare che un prossimo avvenire recherà una nuova consolidazione alle probabilità della pace. »

Berlino, 1° maggio.

Da fonte autentica viene smentita la notizia data da alcuni giornali del progettato stabilimento di un campo trincierato a Treves.

AUSTRIA. — L'*Havas*, reca:

Vienna, 1° maggio.

Si assicura che il governo ha fatto assumere al vescovo croato Strossmayer l'impegno di difendere nella Dieta di Agram il programma del governo ungherese o di rinunciare nel caso diverso al suo episcopato.

Vienna, 1° maggio.

La *Wiener Zeitung* (edizione della sera) dice che sopra invito del governo lussemburghese la conferenza si riunirà a Londra il 7 maggio. La Prussia, la Russia e l'Austria vi saranno rappresentate dai loro ambasciatori in questa capitale cioè: il conte Bernstorff, il barone Brunow e il conte d'Appony.

GERMANIA. — Si legge nella *France*:

C'è un partito in Germania che cerca profittare delle circostanze per precipitare il movimento unitario. Si scrive da Darmstadt, 29 aprile:

« Nella odierna seduta della seconda Camera il signor Goldman e dodici altri deputati hanno presentata la seguente mozione:

« Invitare il governo granducale ad entrare immediatamente in trattative col governo prussiano per la estensione della Confederazione del Nord a tutti gli Stati della Germania del Sud ed in ogni caso, per l'entrata del granducato d'Assia in questa Confederazione. Fra i motivi di questa proposta alcuni sono desunti dagli interessi particolari del granducato L'ultimo motivo è basato sull'interesse nazionale e sulla situazione minacciata della patria tedesca che esige l'ingresso immediato degli Stati del Sud nella Confederazione del Nord per tutelare la pace con un accordo unanime o respingere con forze unite gli attacchi contro l'onore e il diritto della Germania. »

Negli Stati del Sud, aggiunge la *France*, conviene aspettarsi a delle manifestazioni di questa natura. Ma importa non ingannarsi sulla vera loro portata. La Germania non è minacciata da chicchessia, e pretendere che il suo onore ed il di lei diritto sono in questione, equivale a trarre in errore la pubblica opinione sulla causa reale di tutta questa agitazione.

— L'*Augsburg Zeitung* reca il testo del trattato di alleanza offensiva e difensiva conchiuso l'11 aprile tra la Prussia e il granducato d'Assia.

SVIZZERA. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 3 corrente:

Il nuovo ministro prussiano, generale de Roder, nell'udienza in cui presentò al Presidente della Confederazione le sue credenziali, ha dichiarato apertamente, a nome del suo Governo, nutrirsi la speranza che la pace possa essere conservata; ma che ad ogni modo il Re ed il suo Governo rispetteranno scrupolosamente la neutralità della Svizzera, in quanto non sia essa violata da altri. Il presidente della Confederazione ha preso atto di questa dichiarazione.

Si replica che anche l'ambasciatore francese, marchese di Bonneville, al suo ritorno in Berna, ha fatto analoghe dichiarazioni.

L'art. 8° della convenzione internazionale monetaria, di cui il Consiglio federale ha risolto di chiedere l'esecuzione alla Francia e all'Italia, dispone che ciascuno degli Stati contraenti abbia ad istituire sui suoi confini uffici per il cambio delle piccole monete contro monete d'oro, e grandi monete d'argento. La Svizzera essendo da qualche tempo invasa di monete di rame ed altre piccole monete d'argento estero, fu per togliere i danni che da questo inconveniente provengono, che il Consiglio federale ha risolto di invocare la esecuzione di quel dispositivo del trattato, incaricando i ministri Kern e Pioda di fare le necessarie istanze a Parigi ed a Firenze, affinchè i convenuti ufficii siano instituiti.

TURCHIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

È noto che le potenze firmatarie del trattato di Parigi, meno l'Inghilterra, ultimamente hanno fatto una pratica separata presso la Sublime Porta per accomodare la questione di Creta. Lettere da Costantinopoli parlano della probabilità di una nuova pratica, ma collettiva, delle stesse potenze. Non crediamo che in questo momento l'opera dei negoziati ferva, dacchè per le questioni dell'Europa centrale le preoccupazioni dalla parte di Costantinopoli perdettero necessariamente importanza

Lo stesso diremo della voce che dice i delegati speciali delle potenze firmatarie del trattato di Parigi sarebbero mandati nell'isola di Creta a studiarvi lo stato delle cose. Quel passo è troppo delicato perchè vi si possa credere prematuramente, e noi facciamo le nostre riserve intorno all'esattezza delle informazioni che ci sono giunte.

— Le lettere da Costantinopoli del 24 di aprile dicono che, nonostante le feste, l'attenzione del pubblico è concentrata sulle notizie dell'Occidente. Si temeva che la guerra tra la Francia e la Prussia affrettasse una crisi in Oriente.

In Tessaglia e in Epiro erano stati spediti dei rinforzi.

Corre voce che i Montenegrini avessero domandato una rettificazione di frontiere.

Fuad pascià si occupava di un progetto di riorganizzazione amministrativa. Provvisoriamente aveva scemato del 16 per cento gli emolumenti degl'impiegati. (*Havas Bulliers*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Corriere italiano*, riproducendo l'avviso che si è pubblicato testè in questa Gazzetta per coloro che desiderino visitare la Certosa fuori di Porta Romana a due miglia e San Marco in Firenze, aggiunge opportunamente alcuni cenni storici intorno al primo di questi insigni monumenti della pietà fiorentina.

Niccolò Acciaioli, fiorentino, dice il *Corriere*, siniscalco della regina Giovanna di Napoli, destinò molta parte delle sue ricchezze a fondare e dotare questo grandioso monastero, volendo che l'opera fosse, come egli scriveva nel 1355-56 al suo fratello Giacomo « per salvezza dell'anima sua e dei suoi »: quello destinava a riposo nella vecchiaia sperando ancora « che per esso sarebbe durato da molto tempo, e che l'anima immortale ivi sarebbe stata sempre ». In tutte le sue lettere, di continuo raccomandava l'avanzamento dell'edifizio, unico sollievo nelle gravi faccende del reame del quale poteva dirsi ornamento e sostegno. E così scriveva: « A tutte le ore che io penso al detto monastero sono da me fugate ire e malinconie ».

Così senza mai ristarsi dal profondere denari per la fabbrica, si era proposto di farne « il più notabile loco d'Italia ». Ottenne poi dalla Repubblica fiorentina di fortificarlo perchè fosse difeso dalle scorrerie dei nemici del comune.

E poichè egli univa all'amore della religione quello ancora delle buone lettere e delle arti, così volle congiunta al monastero una vasta fabbrica ad uso di liceo, destinando capitali per il mantenimento dei precettori e di cinquanta alunni da essere ammaestrati nelle arti liberali, e ordinando che vi fosse collocata una opportuna biblioteca composta delle molte e rare opere da esso con gran cura e spese raccolte. Ma essendo egli morto nel 1366, la vita non gli bastò per vedere condotta l'impresa al suo termine. L'istituzione del liceo non ebbe effetto, e i manoscritti della libreria andarono dispersi.

Della maggior parte di altri più piccoli monasteri fondati nei contorni della Certosa dalla divozione dei Fiorentini, e dei tanti ospedali ed ospizi che prima erano sull'antica strada romana per accoglervi i pellegrini e i romei, appena rimane la tradizione. Alcuni furono ridotti ad uso di abitazione, e le chiese degli altri son divenute parrocchie.

Fra i pochi superstiti vedesi ancora sulla strada romana alla distanza di un chilometro dalla nostra città quello di San Gaggio.

— Il *Monitore di Bologna* di ieri dà il rendiconto della adunanza tenuta il 14 marzo ultimo da quel Consiglio comunale. Vi si legge fra altre cose:

Il Consiglio applaude e sanziona una deliberazione che fu adottata dalla Giunta in via d'urgenza, e per la quale, al giovane signor Adriano Rovinetti, che per atto di singolare valore nell'ultima campagna, fu da soldato promosso al grado di sottotenente di cavalleria, essa concesse e sborsò il premio delle lire 1000, decretato per quei comunisti che conseguissero la medaglia al valor militare; l'onorificenza meritata dal Rovinetti vuolsi certo considerare come superiore, ed egli non avrebbe potuto trarne profitto, se avesse mancato di mezzi per acquistare un cavallo, e per recarsi alla scuola normale di Pinerolo al tempo fissato, e come gli era prescritto.

— La Compagnia Universale del Canale marittimo di Suez sta per annunziare lo stabilimento finale del transito delle merci tra i due mari e per farne note le condizioni. Se siamo bene informati, dice la *Patrie*, il prezzo di trasporto da Porto Said (Mediterraneo) a Suez (Mare Rosso) e viceversa sarebbe fissato in lire 25 la tonnellata per qualsivoglia merce, eccetto i carboni, e per questi a 24 lire la tonnellata di 1000 chilogrammi, con riduzione di tariffa pei carichi di 300 tonnellate.

— La Società degli artisti, dice la *Lombardia*, assai lodevolmente aprì, come da avviso, il giorno 28 scorso le proprie eleganti sale ad una esposizione di belle arti, a cui furono ammessi i lavori degli artisti soci e anche degli estranei non dimoranti in Milano. Quantunque già aperta l'esposizione, si continua a ricevere oggetti d'arte. Fra i migliori capi esposti ci piace rammentare il cartone del grande dipinto a tempra eseguito per la stazione centrale dal professore Eleuterio Pagliano, e rappresentante l'*Apoteosi di Venezia*; *Una suonatrice di liuto*, dello stesso Pagliano; — una bella mezza figura, grande al vero, di donna, in costume della campagna di Roma; alcuni ritratti, fra cui quello del distinto pittore Eliseo Sala; alcuni paesaggi del pittore Corvini, ed una veduta della valle di Canzo di Castoldi. Figurano a questa esposizione parecchi lodevolissimi quadri di proprietà della Società stessa; una donna, studio dal vero, del cavaliere Domenico Induno; altro quadro dello stesso, rappresentante un episodio della campagna di Crimea; un grande quadro storico rappresentante un fatto della vita di uno dei Medici, del signor Cattaneo Amanzio, ed infine alcune belle statuette in marmo e busti fra i quali notevoli un'ebrea al fonte, Erminia, Tamar ed Andace.

— A Siena venne aperto un asilo per i vecchi impotenti. Il *Libero Cittadino*, giornale di quella città, ne discorre così:

Il dì 19 marzo ultimo scorso si apriva in Siena questo nuovo asilo che la carità cittadina ha destinato e mantiene a sollievo degli operai che dopo aver condotta una vita laboriosa ed irreprensibile non sono stati da tanto da potere provvedere col loro risparmi ai mezzi necessari per far fronte ai bisogni della vecchiaia, nè hanno alcuno che per legge sia obbligato a mantenerli ed assisterli. Questa nuova opera pia sorta per mezzo di oblazioni private era un complemento necessario ai tanti stabilimenti di beneficenza esistenti nella nostra città, e come alle vecchie impotenti ed abbandonate provvede l'opera pia Butini-Bourke, ai vecchi oggi soccorre il nuovo asilo. Attualmente soli tre individui (attesa la ristrettezza dei mezzi economici) sono stati accolti nell'asilo per passare una vita agiata nel delizioso ed incantevole soggiorno che la carità cittadina ha loro apprestato in via del Laterino. Il locale (che contiene anche l'asilo dei poveri convalescenti) è situato nella più bella esposizione della città presso Porta S. Marco e munito di tutti i comodi e di tutti gli agi che possano rendere meno sensibili le sofferenze della vecchiaia. Un ampio giardino, che è il più bello fra quelli esistenti in Siena, è annesso ai due asili e serve per la ricreazione dei ricoverati. — La Direzione della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia, che è la iniziatrice ed amministratrice del nuovo asilo, ha reso noto al pubblico con apposita circolare questo fatto ed eccitati i cittadini a volere concorrere con spontanee oblazioni ai mezzi per potere aumentare il numero dei ricoverati e specialmente a riguardo dei 13 vecchi che nel concorso aperto per la prima ammissione doverono rimanere esclusi.

— Nell'adunanza ordinaria dell'Ateneo Veneto del 28 marzo, il S. O. cav. Tipaldo leggeva una sua memoria: « Pensieri sulla letteratura e legislazione greca antica »:

La Grecia, piccolo paese, si è acquistata tal gloria, che sopravvive ai secoli, e richiama sulle proprie rovine la riverenza, l'ammirazione, l'affetto. L'autore si fa ad indagare le cause, alle quali ella va debitrice della sua meravigliosa fecondità nelle arti del bello, cospiranti colla scienza del vero, e le riduce alle due principali, letteratura e legislazione. — Omero raccoglie in sè gran parte della Grecia dei tempi barbari ed eroici, e getta i fondamenti della storia. Al suo canto echeggiò prima l'intera nazione, quindi tutta la terra. Tragico, oratore, filosofo, s'ebbe la venerazione di Eschilo e Sofocle, di Demostene, di Socrate, Platone ed Aristotile. Il suo canto destava i versi squisitamente gentili del Petrarca, e Dante il chiamava *Poeta sovrano, signore dell'altissimo canto.* Se havvi poesia comparabile a quella di Omero, certo è la poesia di Dante e di Shakspeare; ma a Dante non fu dato dominare il pensiero di molte nazioni, e fare il suo verso eredità del genere umano; nè Shakspeare potè influire sulla civiltà e letteratura inglese, come ottenne sulla greca Omero, più mirabile ancora perchè scriveva in barbari tempi. Gli scrittori di Roma resero lo stesso culto al grande poeta. Dal raggio omerico, come da candore di luce rifratta, uscirono i varii colori della greca poesia, ora abbaglianti, ora foschi, ora gai. L'epopea aveva fatto strada alla tragedia, all'ode, alla commedia, all'eloquenza, alla letteratura, all'arte. Or, quali cause produssero e mantennero tanta bellezza delle arti greche? Le tradizioni, il clima, la natura dei luoghi, il mare ovunque contermine, la varia forma e il corso dei seni e de' poggi, gli aspetti più ameni alternati ai più maestosi, il tepore mitissimo, le nevi perenni ed i vulcani ardenti, finalmente una elegante proporzione, che mette negli occhi dell'uomo e nell'anima il senso del conveniente e del bello.

La Grecia, aggregato di nazioni illustri, doveva vantare illustri legislatori. Minosse e Licurgo fondarono gli statuti ne' costumi, la repubblica nella famiglia; Solone lasciò libere svolgersi le ricche e varie potenze della stirpe attica. Con tali istituzioni il cittadino chiamato a tutti gli ufficii e gli onori, s'adopera a farsene degno; non aspira all'eguaglianza de' comodi e privilegii tanto quanto delle abnegazioni magnanime e dei generosi patimenti; nel suo seno tace la bassa invidia, e onora il merito ovunque lo trova, nè aspetta ad esaltarlo che il tumulto abbia sottratto all'altrui vista chi gli poteva essere in gloria rivale. In questo rigoglio di vita, le arti del bello devono potentemente svilupparsi e fiorire.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Dal rapporto sull'amministrazione militare svizzera durante l'anno 1866 risulta che alla fine di quell'anno lo stato maggiore federale constava di 699 ufficiali, cioè 60 colonnelli, 80 tenenti colonnelli, 107 maggiori, 206 capitani, 83 tenenti, 106 primi sottotenenti, 7 secondi tenenti e 50 segretari di stato maggiore.

Furono nel corso dell'anno in servizio d'instruzione 126,724 uomini per 1,212,913 giornate, lo che equivarrebbe all'aver tenuto in servizio per tutto l'anno 3,323 uomini Alle scuole ed esercizi federali (non compreso il servizio di occupazione dei confini) parteciparono 21,994 uomini per 285,123 giorni di servizio e 70,170 di viaggio (totale 354,293 giorni); così pure 7,338 cavalli Nei Cantoni furono instruiti 104,740 uomini con 927,790 giorni di servizio. In media i giorni di servizio federale per cadun uomo furono 16,56, mentre nel 1865 furono 17,96; nel servizio cantonale i giorni di servizio per cadun uomo furono in media 8,89 (nel 1865 furono 8,54).

Gli introiti dell'amministrazione militare furono di franchi 60,517 (nel budget 50,000). Le spese sommarono a fr. 5,339,948 (nel budget, compresi i crediti, 5,418,738 Le spese ordinarie sommarono a 2,220,419 franchi (nel budget 2,334,031); le straordinarie a franchi 3,117,499 (nel budget 3,114,706). Le poste straordinarie sono: strada del Furka 60,355; caserma in Thun 407,32-; acquisto di armi 988,182; trasformazione del materiale d'artiglieria 329,322; esperimenti con cannoni rigati 11,910; trasformazione de' cannoni da campagna e di posizione 55,043; occupazione di Ginevra 433,614; occupazione dei confini 817,743.

Lo stato numerico delle truppe di occupazione dei confini fu di 2,661 uomini, con 110 cavalli (ufficiali 135, sottoufficiali 550, soldati 1,967). Lo stato di brigata posto nel Ticino fu di 6 ufficiali. Del tempo si approfittò per l'instruzione. Lo stato di salute, ad onta delle straordinarie fatiche, e della incostante stagione, fu soddisfacente, lo che devesi specialmente attribuire al buon nutrimento. In questo servizio la razione di carne fu aumentata ad una libbra, e per i distaccamenti in servizio di pattuglie fu aggiunta una razione di vino. La condotta e la disciplina delle truppe furono lodevoli. Ufficiali, soldati ed amministrazione ne trassero lezioni preziose per ulteriori servizii.

— La California non dispera di trovare delle pietre preziose nel suo terreno reputato fino ad ora per la ricchezza de' suoi metalli. La grande analogia esistente tra la formazione dei terreni minerali e quelli della Siberia, dà da pensare che si potrebbero trovare delle pietre di gran prezzo nelle sue miniere. Si sono già raccolti dei rubini, delle opali, del cristallo di rocca, ma tutti di molto mediocre qualità. Basta ad ogni modo che la loro esistenza siasi constatata perchè si possa logicamente sperare la scoperta di specie più rimarchevoli; se le ricerche fossero meglio dirette esse darebbero senza dubbio dei risultati migliori. Al Perù si è scoperto uno smeraldo simile a quello di Siberia, più duro del cristallo di rocca e capace del lucido più brillante Lo si trova come il cristallo di rocca lungo le roccie, sia nella pietra calcare nera, sia negli schisti argillosi e piritici, sia nel quarzo puro o micaceo o nelle varie specie di granito. La California desidera da lungo tempo di possedere degli smeraldi come il Perù, che ha i più belli. Quelli di Siberia del più bel color verde sono di una gradazione meno vivace.

L'opale di cui si sono trovate alcune specie in California si forma nelle antiche lave decomposte sotto alle quali esiste la roccia primitiva. Da qualunque parte venga scavata, la matrice dell'opale è talmente pregna di umidità che le opali stesse sono quasi prive di consistenza e si frangono fra le dita. Non è che dopo averle esposte al sole per varii giorni che esse acquistano durezza e brillano di tutto il loro splendore. Le belle opali, nella loro matrice, sono avviluppate da uno strato ferruginoso, mentre le bianche o quelle di color debole sono sprovvedute di tale inviluppo e non acquistano mai luce. Le diverse qualità di opali sono: l'opale bianca mezzo trasparente; l'opale bianca trasparente quasi come il cristallo di rocca con riflessi celesti; l'opale celeste mezzo trasparente che non proietta altri raggi dal celeste in fuori, ma esposto alla luce mostra un bel colore di fuoco; l'opale gialla trasparente nella quale il giallo si marita coi colori dell'iride; l'opale verde che è la più bella, la più costosa, quasi assolutamente trasparente e nella quale il verde si alterna colla porpora e col giallo aranciato.

Le altre pietre preziose della Siberia e del Brasile di cui verranno trovati in California alcuni rari saggi fanno sperare nuove scoperte, ma ci vorrà senza dubbio del tempo prima che la celebrità degli strati metalliferi in California venga equiparata da quella delle miniere di pietre preziose.

— Il sig. D.. è un ricco proprietario che ha la maggior parte dei suoi poderi nel dipartimento della Senna e Marna. Dimora generalmente a Parigi e quando viene il momento di riscuotere i fitti e le pigioni parte da Parigi, va in una sua fattoria, e poi fa a cavallo il suo giro per incassare.

Or sono due anni, una sera, traversava la foresta di Fontainebleau Era notte ed egli lasciava andare il cavallo a suo bell'agio, quando all'improvviso un individuo mascherato si slancia da un cespuglio e gli va incontro con la pistola in mano:

—Datemi i danari! disse quell'uomo. D... gli gettò la borsa.

— Non basta, datemi il portafoglio, vi avete dei fogli di Banca.

D... esitava.

Il ladro montò il revolver.

— Spicciatevi, vi dico, o sono deciso ad ammazzarvi.

D... impaurito da quella minaccia dette il portafoglio. Il ladro lo aprì, prese alcuni fogli di Banca, lo rese quasi vuoto e fuggì.

Il signor D.. era stato derubato di quattro mila franchi. Il ladro lasciò due fogli da 500 franchi ed uno da mille.

D... fece la querela, le indagini riuscirono inutili, e dopo qualche tempo non pensò più alla sua mala ventura. Ma il 27 di aprile ricevè la seguente lettera:

« Signore — Vi ricordo che vi presi 4,000 franchi nel portafoglio e 500 franchi nel portamonete. Vi restituisco quelle somme coi loro interessi. Vi assalii come un bandito da strada, ero in una posizione disperata. Il danaro che vi presi mi tolse dalla terribile situazione in cui mi trovavo, e dalla quale non potevo uscire che con un suicidio.

« Vi do parola che il revolver era scarico, e che se voi mi facevate resistenza non avrei attentato ai vostri giorni. Oggi sono assai stimato, e ciò raddoppia la prosperità dei miei affari, i quali si estesero mercè il vostro danaro.

« La Provvidenza mi ha protetto poichè permise che rimanessi celato e la ringrazio. Spero che sarà omai sempre così, e che dal canto vostro non farete indagini per sapere chi io mi sia.

Lo sconosciuto riconoscente.

Dicesi che D... non vuol far cercare il misterioso ladro.

— È uscito il fascicolo quinto della Nuova Antologia (maggio 1867) che contiene le seguenti materie:

San Tommaso d'Aquino pubblicista — (Carlo Boncompagni).

Della varia fortuna di Dante. — II. I primi commentatori e i poeti. Il Boccaccio e il Petrarca. — (Giosuè Carducci).

Urania. — (Terenzio Mamiani).

L'Europa secondo i recenti studii geografici. — (Giuseppe Meneghini).

Dei tributi diretti e della loro sistemazione in Italia. — (Antonio Scialoja).

Giovanni Bellini e Alberto Durero, o l'arte italiana e l'arte tedesca nel 1505. *Racconto storico.* — (Pietro Selvatico).

Il Lussemburgo e le frontiere della Francia. — (Ruggiero Bonghi).

Rassegna letteraria.

Storia dei moti di Basilicata e delle provincie contermine nel 1860, per *Giacomo Racioppi*, Napoli, Morelli, 1867. — (Isidoro Del Lungo).

Canzoni popolari comasche, raccolte e pubblicate colle melodie dal dott. *G.-B Bolza*, Vienna, 1867, fascicolo in-8°, dal *Rendiconto delle tornate dell'I. R. Accademia delle scienze*, vol. LIII, pag. 637-706. — (Vittorio Imbriani).

Carlo Poerio.

Bollettino bibliografico.

— *Biblioteca per la gioventù* L'animoso editore C. Perrin di Torino annunzia la pubblicazione di questa *Biblioteca* la quale vuol essere una « Raccolta dei migliori trattati della scienza popolare applicata, » scritta dai più chiari autori d'oggi ed adorna delle medesime incisioni delle quali va fregiata l'edizione originale.

I nomi di Figuier, Simonin, Gervais, Guillemin, Mangin stanno in fronte al programma. L'editore dichiara aver d'uopo perchè possa por mano alla sua intrapresa, di almeno 1000 sottoscrittori. L'associazione è annua in ragione di L. 16 pagabili a semestre o trimestre di L. 5. Si pubblicheranno 52 dispense l'anno, formante circa due volumi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4.

La *Gazzetta del Nord* dice a proposito dell'articolo 5° del trattato di Praga: Il momento per procedere alla votazione dello Schleswig settentrionale e l'estensione di questo voto dipenderanno unicamente dalle deliberazioni della Prussia. La Prussia eseguirà la sua promessa, ma essa non fa che una domanda assai equa chiedendo che si attenda almeno lo stabilimento definitivo della nuova organizzazione politica.

Lo stesso giornale, rispondendo alla *Corrispondenza di Berlino*, dice: La Prussia non ha interesse, nè intenzione di estendere il programma della Conferenza di Londra, il cui unico scopo è di trovare uno scioglimento pacifico alla questione del Lussemburgo.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	3	4
Fondi francesi 3 %	68 37	68 40
Id. 4 ½ %	97 —	97 —
Consolidati inglesi	91 ⅛	91 ¼
Cons. ital. 5 %	49 10	49 55
Id. 15 maggio	49 10	49 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	381	373
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	233	237
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	67	70
Id. Lombardo-venete	391	390
Id. Austriache	391	391
Id. Romane	70	68
Obbligazioni str. ferr. Romane	115	114
Id. prest. austriaco 1865	313	316
Id. in contanti	320	320

Parigi, 4.

L'Inghilterra propose di ammettere il Belgio e l'Italia alla Conferenza di Londra. L'Austria vi avrebbe acconsentito; è probabile che le altre potenze diano pure la loro adesione.

L'*Etendard* annunzia che la Russia abbia già aderito. Tratterebbesi ora di ammettere anche l'Olanda.

La *Patrie* smentisce formalmente la notizia pubblicata dal giornale di Berlino, la *Posta*, che la nota del *Moniteur* siavi stata inserita in seguito alle osservazioni che Bismarck avrebbe fatte al gabinetto francese sugli armamenti della Francia. Il giornale soggiunge che il governo prussiano non ha fatto mai alcuna osservazione sui pretesi armamenti della Francia.

Shanghai, 7 aprile.

Circolano voci allarmanti sui movimenti degli insorti nel nord.

Lisbona, 4.

La regina, accompagnata dal duca di Loulé, è partita nella direzione di Madrid.

Una Commissione è giunta da Oporto per reclamare presso il re contro le imposte.

Berlino, 5.

Il re si recherà a Ems; quindi, se la situazione politica lo permetterà, andrà a Parigi.

Londra, 5.

In seguito agli ordini del ministro Walpole, i magistrati ricevettero il giuramento delle persone destinate ad agire lunedì in Hyde-Park, nella loro qualità di agenti speciali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 maggio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o alzato quasi ugualmente da 1 a 2 mm. in tutta la Penisola. Le pressioni sono alla normale e poco diverse fra loro in tutte le nostre stazioni. Anche la temperatura è vicina alla normale. Cielo qua e là sereno o coperto. Mare calmo. Venti deboli e vari col dominio del nord-ovest e del nord-est.

Il barometro è alto nel nord, nel centro d'Europa, sulle coste d'Inghilterra e d'Irlanda. Vi fu un abbassamento di 4 a 5 mm. sul golfo di Guascogna.

Stagione calma e senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 maggio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,2	mm 755,8	mm 756,6
Termometro centigrado	18,0	22,0	13,5
Umidità relativa	80,0	62,0	78,0
Stato del cielo	sereno nuvolo	nuvolo sereno	sereno
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura { massima + 23,0 / minima + 9,0 }

Minima nella notte del 5 maggio + 9,0.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

TORINO — *via Santa Teresa, n° 11*

SEME SERICO GIAPPONESE

PER L'ALLEVAMENTO 1868

da importarsi direttamente dalla casa

MARIETTI, PRATO E COMP.

Stabilita in YOKOHAMA (*Giappone*)

COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO

e della Ditta V° TESTA e C° di Lione

CONDIZIONI.

1° La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2° Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3° Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Avvertesi che il termine del tempo utile per godere della preminenza fu possibile protrarlo, e rimane protratto a tutto il 15 giugno successivo.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Alessandria presso Sig. Pietro Caligaris, piazzetta n° 7, piano 2.
Ancona » » Buranelli e Reclinger, via Bonda, n° 6.
Ascoli Piceno » » Emidio Albanesi, negoziante, palazzo Cassa di risparmio.
Bergamo » » Marco Pegurri, via Santa Orsola, n° 1023.
Bologna » » Giulio Neri e Comp., via Galliera, n° 589.
Bra » » Francesco Maria Curti.
Brescia » » Andrea Muzzarelli, via Sant'Agata, n° 3180.
Cagliari » » F. Thorel e Giuseppe Rossi.
Carrara » » Massimo Ascoli.
Casale » » Fratelli Stevano.
Cosenza » » Fratelli Ottaviani.
Cremona » » Antonio Gambarotti, corso Garibaldi, 36, piano 1.
Cuneo » » Giorgis Nicola alla drogheria Giorgis G. Camillo, via Maestra.
Ferrara » » Mozzi e Comp.
Firenze » » Achino Gioanni, via della Ninna, dirimpetto al Palazzo Vecchio.
Forlì » » Cesare Gnocchi.
Genova » » Cassa di sconto.
Lecce » » Salvatore Coppola, negoziante.
Macerata » » Augusto Caccialupi Olivieri.
Mantova » » Gaetano Bonoris, via Santa Agnese, n° 10.
Messina » » Fratelli Ottaviani.
Milano (*) » » Francesco Verzegnassi, Brera, n° 16.
Modena » » Vincenzo Bortolani e Comp., corso Canal Grande, n° 24.
Mondovì » » Andrea Battaglia, negoziante.
Novara » » Geometra Giuseppe Tarella, via del Pesce, n° 6 rosso.
Novi Ligure » » G. B. Borgarelli, mediatore.
Padova » » Carlo Mosetich e Comp.
Parma » » Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi.
Pavia » » Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio.
Pesaro » » Andrea Ricci.
Piacenza » » A. Camozzi e Comp., strada S. Pietro, 15.
Pinerolo » » Giuseppe Giors, piazza Cavour.
Ravenna » » Cicognani e Romanini, piazza Alighieri, 54.
Reggio Emilia » » Giuseppe Lenghi, via Emilia, S. Stefano, 33.
Salerno » » Luigi Granozio di Domenico, vico S. Ivone.
Saluzzo » » Fortunata Denina Verrone, via Torino, 7.
Savona » » Giuseppe Acquarone.
Savigliano » » Bermone Giuseppe, chincagliere.
Teramo » » Avvocato Giuseppe Montori.
Torino » » Banco di Sconto e di Sete, predetto.
Vercelli » » Alessandro Viale, negoziante, corso Porta Torino, casa propria.
Verona » » Nipoti di S. A. Bevilacqua.
Vigevano » » Silva e Comelli, negozianti.

(*) *E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati.* 613

Città di Lonigo

Il sindaco avvisa:

Il comune di Lonigo deve appaltare per proprio conto ed interesse l'esercizio degli omnibus passeggeri e bagagli per e da la stazione della strada ferrata; in determinate circostanze per Montebello o Vicenza e viceversa.

L'appalto sarà fatto per un triennio; ed il contratto sarà rescindibile solamente allora che un tronco di ferrovia congiungesse la città di Lonigo coll'attuale stazione.

Chi volesse assumere l'impresa presenterà al **sindaco** entro il 31 maggio prossimo venturo, offerta scritta e suggellata nella quale sia accennata la somma annua che intendesse corrispondere alla comune. Siffatta offerta per essere pertrattata deve accompagnare lire duecento in valuta legale, e ciò a titolo di deposito cautativo, il quale verrà restituito prestata che sia la cauzione stabilita dal capitolare, ostensibile nella segreteria municipale; capitolare in cui sono dettagliati i diritti e doveri dell'assuntore.

S'intende da sè che il fatto della produzione dell'offerta equivale a tacita dichiarazione dell'esibente di vincolarsi a tutte le discipline ed obblighi portati dal capitolare medesimo, ed a rispondere dei danni, spese ed interessi derivabili da inadempimento loro, o da un ritardo nell'assumere l'esercizio di che si tratta, vincolato a tal uopo il deposito.

Il comune non fornisce nè carrozze, nè cavalli nè d'altro indispensabile all'esercizio da appaltarsi; ma l'impresario tutto dovrà provvedere col proprio entro un mese, dacchè gli verrà comunicata l'accettazione della offerta.

La distanza che separa la città dalla stazione è di chilometri 5. 6; i passeggieri che in via ordinaria approfittano degli omnibus in un anno sommano a 21,000; un posto di prima classe per o da la stazione costa centesimi 50; 40 uno di seconda; i bagagli dei passeggeri fino al peso di dieci kilogrammi sono esenti da tassa; quelli da 10 a 20 dovranno pagare centesimi venticinque; di un peso superiore non sarà permesso il trasporto cogli omnibus.

Le corse suaccennate per e da Montebello o Vicenza portano un maggiore correspettivo apparente dal capitolare suddetto.

È in facoltà dell'Amministrazione delle Poste italiane di valersi degli omnibus pel trasporto gratuito, quand'essa il creda, dei pieghi fra Lonigo ed i treni della via ferrata.

Lonigo, 20 aprile 1867.

Il sindaco ff.
Francesco Dalla-Torre.

1236

1243

Avviso.

Nella causa

della Società Generale d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia, in persona del suo direttore sig. geometra Francesco Dusnasi, residente a Vercelli, comparsa in persona del causidico capo Ara Eldegardo

Contro

Bassignana Felice fu Giovanni e nipote Domenico fu Stefano - Cappellania Prosello, diretta questa dalla comunità di Fontanetto - Felice Zucchello fu Lorenzo - Zucchello Paolo - Maria Zucchello moglie di Rampone geometra Maurizio - Bartolomeo Caligaris fu Giovanni - Debernardi Pietro Antonio fu Antonio ora diversi eredi - Cerrutti Giovanni Giuseppe e Francesco fu Felice - Casanova Felice fu Domenico e nipoti e pronipoti - Felice Rosso fu Giuseppe - Bassignano Giovanni fu Felice - fratelli Pietro e Carlo Valdano fu Giovanni - Valdano Giuseppe fu Giovanni - Tommaso Brusasca fu Michele - Scavarda Teresa fu Pietro moglie di Domenico Casanova fu Bartolomeo - Pavese Giovanna moglie di Giovanni Cedale fu Giuseppe - Puggio Felice fu Carlo, ora gli eredi di Grangia Antonia fu Giovanni moglie di Felice Garino di Giuseppe - Pavia Maria fu Giovanni Antonio moglie di Deambrogio Giuseppe - Carpanetto Giovanni di Guglielmo - Berrino Ambrosione Bonomia fu Giovanni Battista - Ambrosione Carlo Francesco fu Felice, ora il figlio Felice - Calcagno Giovanni Antonio fu Giovanni - Calcagno Carlo Lodovico fu Giovanni - Debernardi Maria fu Antonio, usufruttuaria e Calcagno Giovanni Antonio, proprietario - fratelli Francesco e Giovanni Negrone fu Antonio - Bianco Giovanni fu Francesco - Carpanetto Pietro fu Giuseppe ora eredi - Susanna Francesco fu Giuseppe e figli Caligaris - notaio Federico e Giovanni fratelli fu Giovanni Danna - Agnese e figli eredi di Demonte Giovanni Battista Bonomio fu Domenico - Demonte Antonio fu Giuseppe - Demonte Antonio ed Anna sorelle fu Giovanni - Levis Andrea fu Giacomo - Angelino Giovanna fu Giuseppe moglie di Levis Andrea ora gli eredi - Caligaris notaio Giuseppe e fratelli fu Giovanni ed avvocato Giuseppe fu Pietro - Casanova Domenico fu Bartolomeo e nipoti fu Maurizio - Garino Barbara moglie di Antonio Rampono - Pavese Giovanna moglie del farmacista Carlo Ravasenga di Giarolo - Pavese Lucia moglie di Felice Susanna - Casanova Giovanni di Felice Matteo - Andorno Francesco fu Lodovico - Reggioso Carlo fu Carlo Giovanni - Reggioso Giovanni e fratelli fu Pietro e loro madre Teresa Giunipera vedova - Leone Felice fu Guglielmo, ora gli eredi - Andorno Giovanni fu Giuseppe - Frossello Antonia fu Francesco vedova di Garino Francesco fu Antonio - Ambrosione Bartolomeo fu Gioanni - Gasco Maria fu Giuseppe moglie di Lorenzo Rosmino - Canta Bartolomeo fu Giuseppe - Giarola Giacomo e fratelli fu Andrea - Pavese Bartolomeo fu Pietro - geometra Pavese avvocato Giovanni e sorella fu Francesco - Berrino Felice fu Giovanni - Berrino Giovanni fu Giuseppe - Giarola Pietro e fratelli fu Giovanni Andorno - Giarola Giovanni Battista fu Pietro - Gambera Domenico e Giovanni fratelli fu Guglielmo - Sbarrato Giuseppe fu Andrea - Restaldo Pietro - Andorno Giovanni fu Francesco - Restaldo Antonio fu Giovanni Antonio - Gagnone Gioanna moglie Vallo - Gagnone Giuseppe e fratelli fu Pietro - Gagnone Margherita moglie Baretti - Vita Artom fu Giuseppe - Torre Michele di Giacobbe - Imerone Antonia Maria vedova di Giovanni Perina - Puggio Domenico fu Giuseppe - Barberis Giacomo fu Pietro - Berrino Giuseppe fu Giacomo, tutti particolari di Fontanetto, contumaci.

Il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza in data delli quattro aprile scorso mandò ad un perito d'accordo o d'ufficio colla scorta del tipo ed unito elenco dell'ingegnere Dusnasi sei febbraio scorso:

1° A riconoscere la località, esaminare e riferire se il passaggio ivi tracciato è il meno pregiudicevole a senso dell'art. 602 e seguenti, in caso contrario, quale sia quello da praticarsi.

2° Estimare il terreno da occuparsi avuto ad ogni cosa l'opportuno riguardo con farsi carico delle osservazioni delle parti provvedendo per necessari transiti d'accesso e regresso dei fondi.

3° Mandò al giudice mensile di ricevere il giuramento del perito, da prestarsi fra sei giorni dalla sua nomina, ed a questo di depositare la sua relazione alla cancelleria di quel tribunale fra il termine di giorni venticinque.

4° E per l'ulteriore discussione della causa munì le parti a comparire all'udienza del secondo sabbato non feriato successivo a detto deposito.

Spese differite, dichiarata esecutoria l'emanata provvidenza.

Vercelli, 2 maggio 1867.

FORTINA, sost. ARA proc.

Avviso.

Antonio del fu Marcello Marchi, trafficante e possidente domiciliato a Collodi in comunità di Villa Basilica, provincia di Lucca, deduce a pubblica notizia che fino dal dì quindici aprile 1867 ha cessato tanto per sè quanto per interesse del suo figlio minore Alerano Marchi dal traffico che esso Antonio Marchi esercitava in comune fra sè e i propri figli Marcello, Alerano e Alberto Marchi e che fino da detto giorno è rimasta risoluta e cessata la comunione o società di che nel contratto rogato Pollera il 7 settembre 1863, registrato a Lucca il 19 detto, e che finalmente da quel giorno in poi, 15 aprile 1867, il negozio a Collodi e la bottega in Pescia vanno in esclusivo nome e interesse di detto Marcello Marchi. 1251

REGIA PREFETTURA

DELLA

Provincia di Novara

Si notifica che il signor Giacomo Pansiotti domiciliato in Varallo, a nome e per conto delle famiglie Pansiotti e Depaulis, ha ricorso onde ottenere la convalidazione dei diritti sulla proprietà della miniera di rame e nichelio situata nel territorio di Cervarolo, regione alla Valle, nella Valsesia, stata delimitata dal signor Pellati, ingegnere delle miniere, col verbale 25 maggio 1865. Con detto verbale il perimetro di delimitazione venne tracciato sul piano in linee di color rosso, e l'area del poligono, in tal modo delimitata, fu calcolata di ettari 106, are 05.

Chiunque possa avere ragioni da opporre alla domandata concessione, dovrà proporle a questo ufficio nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n° 3755.

Novara, il 26 aprile 1867.

Per detta regia prefettura

Il Sotto segretario
C Eula.

1191

Tontine Italiane già Sarde

FONDATE ED AMMINISTRATE

DALLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L'assemblea generale ordinaria dei maggiori soscrittori alle diverse Tontine prescritta dall'articolo 60 dello statuto non avendo potuto costituirsi nel giorno 30 aprile scaduto per mancanza del numero legale degli intervenuti, a mente dell'articolo 59 si riconvoca pel giorno 20 maggio corrente nell'uffizio della Società in Torino, via Po, n° 1, piano nobile.

I soscrittori assenti da Torino potranno farsi rappresentare con *semplice lettera*, non però da *agenti, impiegati, od altri interessati* della Compagnia amministratrice che giusta l'articolo 59 non possono far parte dell'assemblea.

Con questa seconda convocazione di 120 soscrittori, invitati con lettera a domicilio, l'assemblea generale sarà legalmente costituita, qualunque fosse il numero degli intervenuti.

L'ordine del giorno è lo stesso stabilito per la prima convocazione, cioè:

1° Rapporto della Compagnia amministratrice e del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1867.

2° Nomina di cinque membri del Consiglio di sorveglianza, art. 52 statuto.

Torino, il 1° maggio 1867.

Visto: *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*
Edoardo Gay di Montariolo.

Il Procuratore speciale per l'amministraz. delle Tontine Italiane
Fed. Tivoli. 1244

SOCIETÀ ANONIMA

DEL TELEGRAFO PANTOGRAFICO CASELLI

Il Consiglio Dirigente, in ordine all'articolo 34 dello statuto sociale, ha deliberato che la decima adunanza generale ordinaria dei soci debba aver luogo in Firenze la mattina di martedì 28 corrente, alle ore 12 precise, nel Banco Schmitz e Capezzuoli, via del Proconsolo, n° 10.

I signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni tre giorni innanzi l'adunanza, e così a tutto il 25 corrente, presso i signori Schmitz e Capezzuoli in Firenze, o presso il signor Cristiano Appelius in Livorno, dai quali riceveranno le corrispondenti carte di ammissione.

Firenze, 3 maggio 1867.

Per il Segretario
Angelo Padovani.

1240

1248

Estratto d'istanza

per nomina di perito.

Con ricorso presentato nel tribunale civile di Volterra il 1° maggio 1867 dal nobile signor cavaliere conte Francesco Ailiata, possidente in Pisa ed elettivamente domiciliato in Volterra presso il dottor Alessandro Norchi suo procuratore, è stata richiesta la nomina d'un perito per la stima del dominio utile di due preselle di terra di cui esso è dominio diretto, poste in comunità di Campiglia, di n° 3 e n° 13, unitamente alle capanne su di esse costruite e miglioramenti ivi esistenti a pregiudizio di Pietro Micheli di Campiglia, livellare, contro il quale si procede agli atti per la subastazione di detti stabili, il tutto in esecuzione dell'articolo 664 del Codice di procedura civile del Regno.

Li 2 maggio 1867.

Dott. ALESSANDRO NORCHI, proc.

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Si rende noto come il dottor Angelo Sarti-Magi, domiciliato in questa terra, in ordine al mandato di procura del dì 16 stante, recognito ser Ulisse Redditi, e registrato a Cortona il 20 successivo vol. 4, n° 177, con lire 3 30 da Cecchini ricevitore, con atto emesso avanti il sottos in questo stesso giorno, e registrato con marca da cent 50, ha dichiarato di accettare con benefizio d'inventario la eredità lasciata dal defunto Lorenzo Sarti-Magi ai propri nepoti Elisa, Arturo e Giuseppe figli di Gio. Battista Sarti-Magi con testamento del 2 marzo 1866, rogato Bennati, e registrato a Cortona il 5 marzo dello stesso anno, vol. 5, n° 286, con lire 6 60 da Cecchini ricevitore.

Per estratto conforme:

Dalla cancelleria della pretura di Foiano della Chiana.

Li 24 aprile 1867.

Il cancelliere
PIEROTTI.

1247

Estratto d'istanza

per nomina di perito.

Si rende noto che il dott. Raffaello Becchini legale domiciliato in Grosseto, rappresentato da se medesimo, fino dal 2 maggio corrente ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti stabili da subastarsi in danno di Giuseppe Contini domiciliato a Monte Buono, consistenti in terreni e fabbricati situati in sommità di Sorano, rappresentati al campione estimale presso l'agenzia delle tasse in Pitigliano, in sezione P., particelle di n° 398, 400, 401, 402, 399, 410, 411, 412, 337 in parte, 337 idem, 367, 369, 340, 395, 322, 321, corrispondenti agli articoli di stima 277, 278, 587, 574, 286, 767, 768, 1001, 573, 254, 257, 239, 278, 228, 1007, con rendita imponibile di lire 25 89.

Grosseto, li 2 maggio 1867.

1246 RAFFAELLO BECCHINI.

CASSA DOTALE.

Il sottoscritto invita gli associati in adunanza ordinaria generale per la mattina del 19 maggio 1867 alle ore 11 in Arezzo all'ufficio di Direzione, e qualora non avesse luogo per mancanza di numero legale, resta riconvocata per il 26 successivo, per deliberare sul bilancio dell'anno 1866, e sulle doti da pagarsi.

Per il presidente del Consiglio Generale:

1215 A. ALBERGOTTI, vice pres.

Notificazione di sentenza.

Regia pretura di Santa Croce di Firenze

Io infrascritto usciere addetto alla R. pretura suddetta, ad istanza della signora Giuseppa Tasselli vedova Frangialli ho notificato nei modi e termini con mio atto sott'oggi al signor Federico Negretti, delegato di pubblica sicurezza, d'ignota dimora, una sentenza del pretore del primo mandamento del dì 24 aprile 1867 con cui venne condannato in favore della sig[a] Frangialli al pagamento di L. 400, pigione arretrata di affitto di un quartiere mobiliato, L. 155 importo di guasti arrecati ai mobili del suddetto quartiere, e L. 47 e cent. 85, spese giudiziarie oltre alle spese di notificazione.

Firenze, li 4 maggio 1867.

L'usciere delegato
1250 LEOPOLDO FRANCINI.

TROVANSI VENDIBILI

presso gli **Eredi Botta**

le seguenti opere;

	Lire
CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
CARRUTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue	4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2 »
CLARETTA - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »

ATTI

DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50 51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65......L. 130
Abbonamento all' annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

TORINO — Tipografia EREDI BOTTA via D'Angennes.

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli.*)

	L.	c.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

	L.	c.
B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)*	20	»
D) Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)*	24	»
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)*	20	»
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)*	24	»
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)*	6	50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)*	24	»
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)*	12	»
Affari civili e commerciali avanti le Preture	22	50
Affari penali avanti le Preture	22	50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto	11	»
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture	2	40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali	2	40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento *(carta leone, a mano)*	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)*	4	»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)*	8	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)*	5	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)*	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)*	3	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa *(carta protocollo fino)*	5	»
Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865	8	»

PER

Cessazione di Commercio

Rimettesi **un antico e bene avviato Negozio di Oreficeria e Argenteria** di recente addobbato a nuovo, sotto la Ditta ***Bertero** Successore Lasagno*, in via Doragrossa, casa Pamparato, vicino alla piazza Castello, in Torino.

PER LE CONDIZIONI

Dirigersi al signor ***Antonio Guadagnini,*** *negoziante di musica, di corde armoniche e di strumenti musicali*, in via Po, sotto i portici di San Francesco da Paola in TORINO.

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

	L.
Riforma cattolica della Chiesa	L. 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - *Vol.* 2.	» 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2.	» 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	» 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	» 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.